

Un fatto degno di nota fu il suo misterioso **incontro con Santa Teresa di Gesù Bambino**, avvenuto intorno ai dodici anni. Trovandosi nella canonica, un giorno si presentò alla porta una giovane Suora – tanto bella e che lei non aveva mai visto – la quale le disse che non era venuta per fare la questua, ma per comunicarle da parte del Buon Dio che **da grande avrebbe dovuto continuare la sua stessa missione e diffondere in tutto il mondo la devozione all’Amore Misericordioso del Signore**. Voltatasi per un attimo, quella Suora non c’era più.

Questa singolare apparizione si è verificata presumibilmente intorno al 1905, cioè a otto anni dalla morte di Santa Teresina di Lisieux, avvenuta il 30 settembre 1897. Ricordiamo che uno degli elementi caratteristici della sua spiritualità è appunto “l’atto di offerta vittimale all’Amore Misericordioso del Signore” ma non bisogna neppure dimenticare la sua speciale premura per i Sacerdoti e i Missionari.

Per il resto Maria Josefa aveva buone amiche con cui si integrava molto bene; non frequentava feste mondane; si interessava moltissimo delle cose religiose; e andava chiarendo nel suo cuore quale fosse la strada giusta da seguire...

In questo contesto si inserisce anche l’esperienza giovanile fatta in una Comunità religiosa – di cui però non si conosce né il nome né il luogo – che era dedicata all’assistenza dei malati. Ma ne era rimasta impressionata negativamente per “la durezza dei cuore” con cui venivano trattati i moribondi.

Così lei rimase nella famiglia del Parroco per ben 14 anni, cioè fino **ai 21 anni compiuti, quando finalmente partì da Santomera per farsi suora**.

In seguito poté visitare ancora il suo paese e i suoi familiari: due volte in modo “normale” e altre due volte in modo del tutto “straordinario”. Secondo alcune testimonianze processuali, **lei sarebbe andata in bilocazione presso la mamma durante la Guerra Civile di Spagna ed in occasione della morte di lei**.

Volendo fare un bilancio di questo primo periodo della vita di Madre Speranza, si possono fare le seguenti considerazioni: la sua infanzia e la sua giovinezza sono state come una sorta di preparazione alla sua missione futura.

- *In rapporto alla sua missione spirituale, lei è stata certamente preparata dal suo speciale incontro con Santa Teresina del Bambin Gesù, la persona che più di ogni altra abbia saputo cantare la tenerezza paterna del Signore; l’abbandono filiale tra le sue braccia; e l’immolazione sacrificale per il trionfo del suo Amore Misericordioso nel mondo intero.*
- *In rapporto alla sua missione caritativa lei è stata certamente preparata dalla sua stessa esperienza personale di bambina povera che – a differenza di altre bambine sue coetanee – era stata aiutata gratuitamente e amorevolmente da parte di alcune persone buone, perché potesse acquistare una istruzione di base e una valida formazione umana e cristiana.*
- *In rapporto alla sua missione sacerdotale lei è stata certamente preparata dalla sua prolungata permanenza nella casa del Parroco di Santomera: in tal modo infatti si predisponeva a conoscere meglio le caratteristiche dell’ambiente ecclesiastico, le problematiche della vita e del ministero dei Sacerdoti, i loro pregi e perfino i loro difetti.(Il Parroco Don Manuel era sicuramente un bravo Sacerdote, ma aveva un debole per la corrida; e spesso vi assisteva in incognito, vestito da secolare. Maria Josefa lo rimproverò apertamente e poi lo disse al Vescovo! E come se non bastasse gli disse anche che “el tio cura” fumava moltissimo!)*